

Calo mercato ICT: è una mancata crescita per l'Italia

E' quanto emerge dal Rapporto Assinform relativo ai primi sei mesi del 2013; nonostante la crescita dei segmenti innovativi, il nostro Paese è in ritardo rispetto all'Europa



5 ottobre 2013 – Andamento negativo del mercato ICT e forte ritardo rispetto agli altri Paesi europei: sono i dati sostanziali che emergono dal Rapporto Assinform relativo alla situazione italiana nei primi sei mesi dell'anno. Lo studio realizzato da Assinform, in collaborazione con NetConsulting, ha registrato un calo complessivo del mercato ICT in Italia del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2012, quando la diminuzione era stata dell'1,3 per cento rispetto al 2011. A fine giugno il mercato ICT, considerando servizi e prodotti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, infrastrutture di rete e contenuti digitali, ha generato un valore di 32.048 milioni di euro.

Nonostante il calo complessivo del settore, si distinguono all'interno del mercato dinamiche differenziate. Da un lato la discesa marcata dei servizi di rete delle TLC (-9,2) e la flessione più ridotta della componente dispositivi, software e servizi (-1,5%); dall'altro la crescita di contenuti e pubblicità on line (+4,9%) e dei segmenti innovativi (+4,5%). Tra questi si evidenzia l'incremento sia della domanda dei dispositivi digitali che innovano attività tradizionali in collegamento con l'uso del web, come smart tv, e- reader, navigatori, fotocamere digitali, sia gli investimenti per le piattaforme software di e-commerce, di social network, Internet delle cose, servizi di cloud computing e relativi data center. Allo stesso tempo i collegamenti in banda larga sono cresciuti del 2,4% per 13,9 milioni di accessi, ma restano proporzionalmente inferiori a quelli dei principali Paesi europei.

Assinform rileva infatti che, nonostante l'innovazione digitale stia penetrando nella società e nell'industria italiana, i ritmi sono troppo lenti e "impediscono di raggiungere quel livello elevato di pervasività dell'ICT che in altri Paesi costituisce la chiave della ripresa dell'economia".



E nelle previsioni per l'intero 2013 non c'è spazio per una ripresa: "allo stato attuale non esistono i presupposti per un'inversione di tendenza", spiega Assinform, che conferma il calo complessivo del 4,3% del mercato ICT rispetto al 2012; in particolare, Assinform prevede un calo del 1,7%, per la componente dispositivi, software e servizi, e una crescita del 5,2% dei segmenti innovativi.